

FOTOGRAFIA • A Savignano la testimonianza sul mondo dei reporter

Le relazioni pericolose fra uomini e società

Manuela De Leonardis

ROMA

La fotografia come dovere, testimonianza di responsabilità nei confronti del mondo. Un linguaggio - quello fotografico - che, accantonando la tentazione di autoreferenzialità, ha «da specificità di mettere in atto relazioni inattese grazie alle quali il nostro sguardo può cogliere con maggiore consapevolezza le istantanee modificazioni di cui siamo parte». A sostenerlo all'unisono sono i due curatori del SIFest 2012, Stefania Rössl e Massimo Sordi, entrambi esperti di fotografia e docenti alla Facoltà di architettura Aldo Rossi dell'università degli studi di Bologna - sede di Cesena, che vedono rinnovato il loro incarico in occasione della 21/ma edizione del festival di fotografia italiano, organizzato dal comune di Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena).

Il rapporto uomo/società è il punto focale di *Learning from photography/ Imparando dalla fotografia* (titolo scelto per la manifestazione, in programma dal 14 settembre al 7 ottobre), nei molteplici aspetti che partono dal singolo per abbracciare la collettività, esplorandone tensioni, cambiamenti ambientali, identità culturale, territori fisici e mentali, incubi e sogni.

Traccia che attraversa, nella piena autonomia creativa, i lavori di fotografi internazionali (molti dei quali presentati in anteprima in Italia), come *Monalisen der Vorstädte*: ritratti di ragazze nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta accomunate dal sorriso enigmatico (chiamata in causa, ancora una volta, l'*evergreen* Monna Lisa), realizzati in cinque città europee dalla coppia Ute e Werner Mahler, noti fotografi tedeschi, fondatori nel 1990 dell'agenzia Ostkreuz. Ma anche *The sound of two songs. Poland 2004-2009* dell'inglese Mark Powe o, rimanendo in tema di enigma, *1 h di Hans-Christian Schink*, fotografo tedesco che segue la posizione degli astri negli emisferi per mappare luoghi del mondo con le immagini solarizzate del sole stesso.

Quanto a *Deutschland*, dello svedese Gerry Johansson, rappresenta il terzo capitolo di una lunga ricerca sul paesaggio rurale e urbano, iniziata negli Stati Uniti (*Amerika*,



«LIFE AFTER ZERO HOUR» DEL COLLETTIVO MASTODON

1998) e proseguita nel suo paese (*Sverige*, 2005). Con *Life After Zero Hour* del collettivo Mastodon (i fotografi Massimo Mastroiello e Donald Weber e lo scrittore Larry Frolick), ci spostiamo nel Giappone post Fukushima: luogo inquietante in cui il disastro nucleare acquisisce una dimensione metaforica.

A ricondurre il visitatore in Italia ci pensano le mostre dedicate a due interpreti di grande originalità: Alfa Castaldi (1926-1995) e Ando Gilardi (1921-2012). Del primo, raffinato protagonista della fotografia italiana di moda (con un background come allievo di Roberto Longhi e assiduo frequentatore del bar Giamaica a Milano) viene presentata *Compagnia di stile popolare*, una ricerca personale sulle origini dello stile italiano (coniugato unicamente al maschile) partendo dal costume tradizionale e popolare. *L'immagine di un'immagine è sempre immagine*. Ando Gilardi è, invece, la prima retrospettiva dedicata all'attività del giornalista, scrittore, fotografo di cui è nota la militanza politica: una delle sue più celebri mostre foto-letterarie è stata *La Gioconda di Lvov*.

Prerogativa del festival di Savignano è la sinergia con altre istituzioni, come Macro e FotoGrafia - Festival Internazionale di Roma (con la Commissione Roma '02-'12), l'Isia di Urbino, Rovinj Photo Days/Academy of Dramatic Art di Zagabria (prima cattedra di fotografia in Croazia, istituita nel 2005) e il Centro cinema città di Cesena, con il suo invidiabile archivio dedicato alla foto-

grafia di scena, dal quale si è attinto per la mostra *La scena naturale. Set en plain air del cinema italiano, con gli scatti* (fondo CliCiak).

Ma è ai giovani che si rivolge principalmente il SIFest, attraverso momenti d'incontro e scambio, rappresentati da letture portfolio, conferenze, workshop, come *progetto sintesi: paesaggio, industria, società*, che dal 2009 ha visto alternarsi fotografi internazionali - Marco Zanta, Andrew Phelps, Simon Roberts e quest'anno Guido Guidi - alla guida di un'indagine sul territorio.

Altro appuntamento irrinunciabile, quello di concorsi e premi - sezione ampliata per l'edizione 2012 con due novità: «Parallelo Zero» e «Open your books - HF Distribuzione» - vetrina per talenti (non necessariamente in erba).

Questi i progetti premiati lo scorso anno, esposti nel circuito: *The garden* di Alessandro Imbriaco (Premio Marco Pesaresi 2011); *Love Camping: apologia dello stanziale* di Paola Fiorini e Beatrice Mancini (Premio Portfolio Italia - Gran Premio Epton 2011) e infine *Land market* di Stefano Parrini (Premio SIFest/Portfolio 2011). Con un taglio tra l'ironico e l'onirico, il toscano Parrini, con il suo carrello del supermercato, ci porta sui sentieri di paesaggi diversi, il bosco imbiancato dalla neve, la spiaggia, la steppa, il lago, il prato... tra mucche sornione, squali gonfiabili e farfalle imbrigliate. Esploratori di una terra globalizzata, che può sempre riservare sorprese.